Anno V. TORINO Domenica 14 MAGGIO 1871 Num. 133.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **G. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 MAGGIO 1871.

L'Assemblea nazionale francese.

L'argomento che eccita meno la pubblica attenzione a Versailles è l'Assemblea nazionale. E tuttavia questa indifferenza non è punto meritata. L'Assemblea ha affidato il potere esecutivo al signor Thiers, ed il potere esecutivo a questo momento è tutto. Se l'Assemblea è vinta, sparirà, se vincerà, sarà investita della più estesa autorità che abbia mai avuto alcun'assemblea francese dalla Convenzione in poi, tranne forse la Costituente del 1848. La sua azione non è sospesa che temporariamente. La necessità di questo momento impone il dovere di lasciare perfetta libertà di azione allo statista che ha ora il maneggio degli affari. Con una dose di buon senso politico, di cui nessuno l'avrebbe creduta fornita, l'Assemblea si è sinora limitata quasi esclusivamente nella sfera legislativa, e se di quando in quando si è mossa qualche acerba interpellanza o si pronunziarono alcune dure parole nella discussione, le quali eccitarono un po' di tempesta, il capo del potere esecutivo la potè agevolmente sedare. La bisogna tuttavolta non andrà sempre così, e possiamo anzi prevedere il giorno in cui il suo potere dovrà cedere alla volontà dei rappresentanti della nazione, od almeno trasformarsi considerabilmente. Sarà quindi non senza utilità lo additare le tendenze attuali dell'Assemblea e descriverne le varie forze che si stanno svolgendo e i preparativi della lotta avvenire.

L'Assemblea si può dividere in quattro gruppi principali e ciascuno di essi suddividere in frazioni meno definite fra loro. Il gruppo più importante e numeroso è quello dei legittimisti. Congiunto coll'estrema destra esso non ha meno di 250 membri, vale a dire un terzo dell'Assemblea, quando è compiuta, ed ora due quinti. Tuttavia la sua preponderanza è più apparente che reale. Può spostare la maggioranza, non costituirne una durevole, poichè appena lascia scorgere il suo oggetto dinastico, trova collegati contro lei tutti gli altri gruppi. In tal guisa la repubblica si presenta come la sola forma possibile di governo e per questo motivo, come disse il signor Thiers, la repubblica è una specie di terreno neutrale su cui tutti possono incontrarsi senza tema di collisione. Brevemente, la parte legittima non ha un capo. Ha parecchi duci, ma nissuno di essi è tanto autorevole che possa esercitare un'efficace influenza sull'Assemblea. Se il Berryer fosse ancora vivo e vegeto sarebbe onnipotente e farebbe arrivare il suo partito al potere. I legittimisti che seggono all'Assemblea sono generalmente grandi proprietari che negli ultimi due regni si sono tenuti lontani dalla cosa pubblica, e non hanno quindi pratica degli affari. Anzi sono digiuni anche di teoria, poichè la maggior parte di essi sono gentiluomini campagnuoli, alcuni di cui hanno consacrato il loro tempo all'agricoltura od all'industria, ma i più non vacarono che alle corse di cavalli e alla caccia. E sarebbe difficile trovare una ventina di essi che siansi resi intendenti di cose politiche col seguire attentamente i pubblici eventi. Sono tra loro alcuni che sarebbero affatto incapaci di formulare una proposizione, di esprimere un'idea. Non uno di essi è scevro di pregiudizii, non mosso da preconcette opinioni, cui non potrebbero mutare i più stringenti raziocinii del mondo.

Il partito orleanista è più libero da quegli errori, ma ne ha dei proprii, che sono fatali. In generale esso è più intendente delle cose politiche, ha per base uno scetticismo, che si appicca facilmente alla rivoluzione. Contro la rivoluzione quel partito è quasi inerme, perchè un argomentatore logico e vigoroso può trovare nella loro scuola anche le idee dei Giacobini. Nel Parlamento è meno numeroso che il legittimista, ma possiede dei personaggi di non dubbio valore e ciò gli assicura un'influenza maggiore di quella che potrebbe esercere col mero numero dei suoi membri: ma si può dire che dei 160 orleanisti dell'Assemblea non una trentina sono orleanisti puri, vale a dire uomini che rigettino qualunque combinazione dinastica, la quale si proponga altro scopo che la restituzione esclusiva della famiglia d'Orléans sul trono di Francia. La maggioranza è favorevole ad una fusione dei due rami e alcuni di essi non sarebbero lontani dall'ammettere l'avvenimento al potere del ramo primogenito, se questo ristabilisse la tradizione monarchica in Francia, sopra una base di cui la elezione non fosse la pietra angolare. Essi credono e non senza ragione che il sistema elettivo si avvicini più alla repubblica imperiale che alla monarchia liberale.

Dopo quello dei legittimisti, il gruppo più numeroso è quello dei repubblicani moderati, ma esso sta solo. Ed ancorchè fosse sostenuto dai pochi radicali, non basterebbe contro i due partiti monarchici uniti, e perciò si disse giustamente che l'Assemblea potrebbe a talento proclamare la monarchia. Inoltre il gruppo dei repubblicani moderati, composto di circa 175 membri, è il meno omogeneo di tutti. Esso costituisce la forza principale del centro sinistro, ma mentre si mischia con altre parti dell'Assemblea, viene più o meno modificato da esse. Molti di questi repubblicani sono liberali sinceri i quali aderirebbero di cuore alla monarchia, se questa si mostrasse favorevole alla libertà. Saviamente essi preferiscono la sostanza alla forma, e per motivi ragionevoli diventerebbero realisti nella stessa guisa che, per motivi di pura ragione, molti realisti accettano la repubblica. Questa parte del gruppo consiste principalmente negli uomini che sono stati disingannati, che furono edotti dall'esperienza intorno alle tendenze ed ai fini dei rivoluzionari, ed hanno scoperto in essi dei pericoli di cui non avevano avuto sentore prima del 18 di marzo. Uno dei più curiosi risultamenti dell'insurrezione parigina sarà il convincimento entrato nell'animo di alcuni repubblicani di un fatto onde mai non dubitarono i monarchici, cioè che la causa repubblicana non si può disgiungere dalla guerra civile e dal terrore. E come potranno repubblicani di questa specie opporre una valida resistenza ai monarchici? Ma stanno presso loro uomini che nutrono illusioni cui non ha potuto dissipare ancora la storia passata nè la presente. Essi non ammettono ancora la repubblica come un principio assoluto, fondato sopra una specie di diritto divino, ma la considerano come un'arca santa in cui possono entrare i soli sacerdoti. Ed essendone essi i sacerdoti, si travagliano di tenerne lontano il volgo profano. Essi parlano sempre di spiegare il loro vessillo, e si sentono offesi qualvolta si immaginano di vedere una bandiera monarchica spuntare dalla tasca di un loro collega. Tuttavia questi repubblicani sono moderati verso di coloro che tengono dietro ad essi. Se si dileguasse l'oggetto del loro culto, si coprirebbero la faccia, ma non credo che ergerebbero dei serragli.

I quarantacinque membri rimanenti nella Camera costituiscono il gruppo dei repubblicani estremi, i cosidetti rossi, che sbarrerebbero le vie se la repubblica fosse posta in grave pericolo dai collegati monarchici. Non sono separati dai Comune che per un'ombra di rispetto pel suffragio universale e fors'anco dalla tema di essere confusi cogli uomini di bassa lega che sono alla testa dell'insurrezione. Essi hanno dei sentimenti aristocratici a loro guisa e scorgono chiaramente che la loro educazione più accurata, le loro cognizioni più estese, il reale ingegno di alcuni fra essi si troverebbero in pessima compagnia se fossero coi cittadini Jourde, Billioray, Assy e Rigault. Questi violenti uomini gli annienterebbero issofatto, gli tratterebbero come Girondini. Quest'idea gli ha moderati sinora e indotti a conservare i loro seggi in un'Assemblea in cui si trovano molto a disagio. Non si dicono comunisti, nè comunalisti, ma non dorrebbe loro che l'Assemblea si mostrasse tale col negoziare sul piede d'eguaglianza cogl'insorti. Gli uomini di questo partito non hanno nessuna autorità nella Camera, e come sarà repressa l'insurrezione, la loro posizione sarà insostenibile. Rinuncieranno e non saranno più rieletti. Non ho parlato dei bonapartisti, poichè sono cinque senza più, nè degl'imperialisti (non sono punto la stessa cosa) che non sono in tutto più di dieci. Aggiungete dieci o quindici d'incerte opinioni ed ecco l'Assemblea. Ma, direte, dunque essa è quasi onninamente monarchica. Ciò è vero, ma non conserverà meno per ciò qualche tempo la Repubblica, forse finchè durerà essa stessa e posso soggiungere che, ciò facendo, adoprerà saggiamente (*Times*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 201) del 23 aprile, che stabilisce su nuove basi la concessione di soldati (attendenti) per il servizio particolare degli ufficiali dell'esercito.

2. **Un regio decreto** (n. 204), del 26 aprile, con cui è data piena ed intiera esecuzione alla dichiarazione firmata in Firenze il 16 aprile 1871, ed intesa a ristabilire nella sua integrità il testo dell'art. 1 della Convenzione postale tra l'Italia ed il Belgio, conchiusa pure in Firenze il 2 luglio 1870.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Una disposizione** nel personale dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — Ecco l'elenco delle materie con cui si inaugurerà la sessione di primavera.

Liste elettorali amministrative — Stabilimento.

Lista generale dei giurati — Nomina di Commissione per la revisione.

Congregazioni di carità — Surrogazione di membri.

Preture — Trasferimento nel palazzo Carignano — Maggiore spesa.

Caffè di cicoria, seme di lino ed amido — Esportazione.

Sovratassa comunale sulla fabbricazione delle acque gassose — Abbonamento.

Corso duca di Genova — Abbattimento dei due filari di pioppi — Formazione di nuova *pista* pei cavalli — Costruzione di padiglione — Ingresso nella piazza alle vetture — Rigetto in massima della dimanda.

Alberto Nota — Lapide commemorativa.

Palazzo delle Torri — Ristauri — Proposta del consigliere Sclopis.

Ferrovia Rivoli — Scalo — Memoriale dei proprietari nel Borgo San Donato.

Derivazioni dalla Dora — Studi idrografici.

Ferrovie Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi — Relazione della Commissione.

Perini — Acquisto di terreno proprio della città mun frontante la piazza ed il corso San Martino.

Ceresole — Tettoie in piazza Venezia — Trasferimento.

Cassa di risparmio — Relazione sull'esercizio 1870.

Tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Progetto di regolamento.

Istituto Bonafous — Relazione della Commissione.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'8 al 14 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Conte Cirillo Villa, possidente, res. a Torino, con Emilia Ferrero-Ponziglione, res. a Torino.

Lorenzo Gallo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teresa Carrosso, camiciaia, res. a Torino.

Domenico Rayneri, parrucchiere, res. a Torino, con Vincenza Dughetti, cuoca, res. a Torino.

Gio. Batt. Benedetto, domestico, res. a Torino, con Giovanna Mollard, cuoca, res. a Torino.

Angelo Contino, lavorante in vetture, res. a Torino, con Letizia Perazzoli, maestra, res. a Torino.

Francesco Martignoni, imp. alle ferrovie, resid. a Torino, con Maria Campagna, sarta, res. a Carignano.

Gio. Polto, capit. nel Genio militare, res. a Casale, con Anna Mannati, res. a Torino.

Sebastiano Falletti, famiglio, res. a Torino, con Maria Anna Cogno, commerciante, res. a Torino.

Luigi Rigois, fattorino di caffè, res. a Torino, con Maria Rivetti, merciaia, res. a Torino.

Angelo Careua, negoziante, residente a Torino, con Antonia Luigia Taverna, guantaia, residente a Villarbasse.

Giovanni Vittorio Rossi, cocchiere, res. a Torino, con Catterina Angela Gremmo, res. a Biella.

Giambattista Momo, segatore, res. a Torino, con Stefanina Henry, operaia in fiori, res. a Torino.

Giovanni Bianco, ginnastico, resid. a Bologna, con Maria Monguzzi, cavallerizza, res. a Bologna.

Giovanni Angelo Cortissone, tappezziere, residente a Genova, con Maria Lucia Fasoglio, res. a Genova.

Giovanni Battista Schiaverano, conciatore, resid. a Torino, con Maria Bevione, nastraia, res. a Torino.

Giacinto Rainero, proprietario, resid. a Biella, con Adele Rolando, res. a Torino.

Francesco Albera, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Anna Oddone, cameriera, residente a Torino.

Francesco Mautino, bracciante, resid. a Torino, con Domenica Corna, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Testa, negoziante, residente a Torino, con Claudia Gicanetti-Marengo, res. a Torino.

Avvocato Giovanni Varino, impiegato al magistero dell'Ordine mauriziano, res. a Torino, con Olimpia Lombardi, resid. a Torino.

Carlo Giuseppe Landra, addetto alle ferrovie, resid. a Torino, con Luigia Bertone, res. a Pinerolo.

Emanuele Colonna, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Smeralda Bachi, res. a Torino.

Giovanni Gerolamo Paolino Maria Vinardi, possidente, res. a Torino, con Teresa Paola Camilla Genero, res. a Torino.

Luigi Lorenzo Donisi, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppa Giachino, res. a Torino.

Antonio Bert, conciatore, res. a Torino, con Catterina Gurlino, sarta, res. a Torino.

Cav. Gio. Anselme, maggiore in ritiro, res. a Torino, con Caterina Masante, res. a Torino.

Michele Girardi, panattiere, res. a Torino, con Caterina Salina, camiciaia, res. a Torino.

Giuseppe Novara, limatore, res. a Torino, con Teresa Cao, cuoca, res. a Torino.

Pietro Mottino, vermicellaio, res. a Torino, con Giuseppa Chiesa, merciaia, res. a Torino.

Felice Salsa, tabaccaio, res. a Torino, con Orsola Tagliacarne, sigaraia, res. a Torino.

Ambrogio Marini, caffettiere, res. a Torino, con Anna Trinchero, pettinatrice, res. a Pinerolo.

Gio. Batt. Falchero, contadino, res. a Castiglione, con Rosa Ricca, cuoca, res. a Torino.

Luigi Parlamenti, cocchiere, resid. a Torino, con Angela Delsanto, cameriera, res. a Torino.

Carlo Rosso, bracciante, res. a Torino, con Margherita Cuniberto ved. Cavallotto, operaia alla manifattura tabacchi, res. a Torino.

Luigi Maggiora, proprietario, res. a Torino, con Carolina Vittino, res. a Torino.

Agostino Ogliengo, segatore, res. a Torino, con Teresa Rainero, sigaraia, res. a Torino.

Domenico Vaschetti, compositore tipografo, res. a Torino, con Anna Macario, lavorante in maglie, res. a Torino.

Bartolomeo Aimasso, proprietario, res. a Torino, con Giovanna Burdese, possidente, res. a Torino.

Agò Pietro, imballatore, res. a Torino, con Subilia Catterina, cuoca, res. a Torino.

Gagneri Ferdinando, militare in ritiro, res. a Torino, con Baldo Anna Maddalena, modista, res. a Torino.

Casali Annibale, segretario del patrimonio particolare di S. M. il re di Spagna, res. a Torino, con Casalegno Pia, res. a Torino.

Consulat général de France à Turin. — Un décret du pouvoir exécutif de la République en date du 27 du mois passé a abrogé les dispositions du décret du 30 juin 1866 par lequel les taxes sur les passeports et les visas français et étrangers avaient été supprimées.

En conséquence de cette nouvelle disposition le soussigné Consul général de France à Turin a l'honneur de porter à la connaissance des personnes allant en France que les taxations portées sur le tarif des chancelleries diplomatiques et consulaires seront à partir de ce jour appliquées dans sa chancellerie.

A Turin, le 11 mai 1871.

Le consul général
Séguier.

Stazione sperimentale agraria di Torino. — In conformità della deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della Stazione sperimentale agraria di Torino è aperto il concorso a tre posti di alunni gratuiti, ed a tre posti di alunni sussidiati con annuo assegno di L. 200 nel laboratorio di chimica agraria.

Il concorso si farà per titoli e per esami.

Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti necessarii, dovranno essere presentate prima del giorno 15 giugno prossimo venturo alla segreteria della Stazione sperimentale agraria presso il R. Museo Industriale, via dell'Ospedale, num. 32.

Torino, 11 maggio 1871.

Il Direttore
della Stazione Sperimentale Agraria
Alfonso Cossa.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Domani lunedì, alle ore 8 pom., avrà luogo la consueta conferenza sul tema: *Dei componenti dell'uva e del vino*, relatore il signor prof. M. Conti.

Insegnamento pubblico. — La scuola festiva gratuita, testè aperta per cura del signor Rossignoli, ci si afferma essere molto frequentata da militari e da giovani d'ogni condizione.

Lode ne sia al Rossignoli ed ai bravi maestri suoi coadiutori, i quali si adoperano con instancabile zelo per l'incremento della popolare istruzione. Se molti imitassero sì nobile esempio, gli è certo che il numero degli analfabeti diminuirebbe in breve tempo.

Reclami. — Ci si scrive, che la casa in via Bertola, n. 17, è tanto sucida nel prospetto, ed insieme così malconcia e piena di screpolature nell'intonaco, che mette ribrezzo, e non par vero che in Torino si tolleri tanto sconcio.

« Quanto poi a certe Maddalene impenitenti, le quali abitano al primo piano di quella cadente catapecchia, soggiunge lo scrivente, i vicini ricorsero più volte a chi di dovere perchè si facessero almeno osservare i regolamenti, affinchè si evitassero certi scandali... Ma ogni ricorso finora fu vano. » — Non si potrebbe adottare in proposito qualche piccolo provvedimento?

Pubblicazioni. — L'egregio prof. Pellegrino Passerini, autore di un ottimo *Trattato di computisteria per la tenuta dei libri in partita doppia*, ha testè pubblicato per le stampe una nuova opera assai utile, intitolata: *Nozioni di computisteria ad uso delle scuole del popolo, compilate sulle opere dei più accreditati autori moderni.*

Quest'operetta consta di 4 fascicoli, al prezzo di cent. 20 caduno; e vendesi presso l'editore libraio Pietro Marietti, via di Po, n. 11.

— Presso la stessa Ditta Libraria trovasi pure in vendita, al prezzo di L. 2 50, un libro assai interessante per i viticultori, intitolato: *Il passatempo d'un prete.*

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 12 maggio 1871

Bianchi Luigi, d'anni 44, di Milano, portalettere — Lione Caterina nata Meirano, id. 48, di Genova, sarta — Macchi Giacinto, id. 31, di Torino, impresario —

Morsi Gio., id. 62, di Pollone, muratore — Luvini Giacomo Antonio, id. 76, di Volpiano, possidente — Pezza Gioachino, id. 75, di Torino, maggiore d'artiglieria in ritiro — Mustinetti G. B., id. 59, d'Ivrea, mastro di stalla (scuderie reali) — Negri Giuseppe, id. 77, di Fobello, proprietario — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 *maggio* 1871

Maschi 7 femmine 13 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 13 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	739,0	732,1	731,5	730,2	730,0	730,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+13,3	+15,6	+17,8	+20,2	+17,9	+16,0
Tensione del vapore in millimetri	8,7	7,2	8,8	8,0	10,2	9,9
Umidità relativa in centes.	78	56	59	48	68	79
Declinazione magnetica	15° 19'	15° 16'	15° 29'	15° 28'	15° 28'	15° 28
Vento	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	O debole	S debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	copert.	piogg.	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 12,9 / massima + 20,4
Acqua caduta mill. 0,2. Minima della notte del 14 + 11,9

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 15 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 38.
Nascere della **Luna**, 2 30 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 58 matt.
Tramonto, ore 3 37 sera. Giorno della **Luna** 26°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Corte svolge una breve interrogazione al ministro della guerra per sapere se e come egli intenda migliorare l'istruzione degli uffiziali dell'esercito. Dovendosi oggi discutere il progetto di legge sulla riforma degli ufficiali la discussione potrà essere abbreviata di molto se il ministro colle sue dichiarazioni mostrerà di comprendere che non si possono avere ufficiali dotti e scelti che a patto di migliorare l'istruzione pagando i loro professori in ragione del loro sapere.

Ricotti (ministro) conviene che alcuni ufficiali lasciano a desiderare per la loro istruzione, ma osserva che questo fatto non si deve attribuire alla legge che regola questa materia, ma alle circostanze le quali in questi ultimi dieci anni obbligarono il Governo ad assumere molti ufficiali senza che avessero percorso la carriera prescritta dalla legge.

Anche i suoi predecessori si preoccuparono di questo stato di cose e fino dal 1867 fu creata a Torino la scuola superiore di guerra della quale oggi non possono vedersi i risultati, ma la quale fra qualche anno darà frutti eccellenti. Furono inoltre stabiliti gli esami per le promozioni ed ultimamente 30 capitani per passare maggiori dovettero passare degli esami molto rigorosi. La scuola di Modena fu portata da due a tre anni. Inoltre fu stabilito che i sotto ufficiali prima di passare ufficiali possano passare due anni in un Istituto per perfezionare le loro cognizioni.

Il ministro continua nella strada che fu presa dai suoi predecessori e presenta un progetto per il riordinamento dell'istruzione militare.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni relative alla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari.

Botta (relatore) osserva che la Commissione propone l'approvazione di questa legge, se non che ad evitare i possibili commenti, ai quali potrebbe dar luogo l'art. 2, è venuta nella risoluzione di fare vive raccomandazioni al Ministero, affinchè, nello stabilirsi le norme colle quali dovrà essere giudicata la inabilità degli ufficiali, esse siano tali da circondare delle maggiori garanzie coloro ai quali sarà applicata questa legge.

Ricotti (ministro) risponde che al Ministero vi sono sufficienti materiali per giudicare della non idoneità di un ufficiale.

L'oratore dà inoltre alcune spiegazioni all'onorevole Paternostro intorno alle condizioni che verranno con questa legge fatte agli ufficiali che presero servizio nel 1848 e nel 1859, in età già molto avanzata.

Sandonnato e **Paternostro** propongono un ordine del giorno col quale la Camera prende atto delle esplicite dichiarazioni del ministro della guerra sull'esecuzione degli articoli 2 e 4.

Ricotti (ministro) e **Botta** (relatore) lo accettano.

Messo ai voti è approvato.

I sette articoli del progetto sono pure approvati dopo breve discussione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'istituzione di magazzini generali.

Valerio espone alcune considerazioni intese a dimostrare la necessità che la fede pubblica sia ampiamente garantita sulla qualità e quantità delle merci che entrano nei magazzini generali.

Vorrebbe quindi che nella legge fosse inserito un articolo nel quale si dichiarasse che nessuno di questi magazzini può essere affittato per uso privato.

Torrigiani (relatore) dichiara che la Giunta accetta la proposta dell'on. Valerio.

La discussione generale è chiusa.

Corbetta presenta la relazione sul progetto di legge per l'iscrizione di una rendita annua sul Gran Libro e per la cessione di alcuni palazzi demaniali al Municipio di Firenze.

Sopra diversi articoli del progetto per i magazzini generali fanno varie osservazioni gli onor. Minghetti, Caruso, Torrigiani (relatore) ed il Ministro di agricoltura e commercio, e la Camera approva successivamente tutti gli articoli del progetto.

Pres. annunzia due interpellanze; una dell'onor. Broglio al Guardasigilli intorno all'applicazione dell'art. 4 della legge per la unificazione legislativa nel Veneto, e l'altra dell'on. La Porta al Ministro dell'interno sopra alcuni fatti avvenuti a Girgenti.

La prima avrà luogo domani la seconda subito.

La Porta svolge questa interrogazione. Trattasi del fatto di un ufficiale dei carabinieri il quale ha sguainato la sciabola ed ha menato un colpo contro un ufficiale di fanteria vestito in borghese nella sera dell'8 a Girgenti.

Lanza (presidente del Consiglio) non ha ricevuto ancora i particolari di questo fatto, appena essi perverranno, il Governo li comunicherà al deputato La Porta.

Ricci dimostra la necessità che si discuta al più presto la legge fondamentale per la leva marittima, la quale fu sempre dichiarata d'urgenza. Rammenta che questa legge porterà una sensibile economia all'erario; perciò prega il presidente di lasciarla all'ordine del giorno perchè la si possa discutere quanto prima. Crede che in una seduta la Camera potrà venirne a capo.

Pres. gli dimostra che vi sono altre leggi ugualmente importanti e che si è sicuri saranno approvate senza discussione, mentre questa della leva che consta di 100 e più articoli può dare luogo a lunga discussione. Vuol dire che se lunedì i provvedimenti finanziari non saranno in pronto si potrà prendere una risoluzione in proposito.

Ricci. Allora propongo una seduta straordinaria domenica per discutere la leva marittima (*Oh! Oh!*).

Pres. Sarà difficile radunare domenica i deputati.

Ricci. Ma, pare adunque che proprio non si vuole.

Pres. Niente affatto, on. Ricci. Qui non c'è nessuno che non voglia, è questione di possibilità, ed in ogni modo, per stabilire una seduta straordinaria, io ho il diritto di desiderare che la Camera non sia deserta come lo è ora.

Ricci non insiste.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 12 *maggio* (sera).

Informazioni attinte a buona fonte recano che il Kübeck, ritornato ieri mattina da Vienna, abbia portato, per parte del Governo austro-ungherese, indizi di disposizioni migliori di quelle in cui pareva che quel Gabinetto si trovasse allorquando il Kübeck stesso era partito per Vienna. Sembrerebbe che i rapporti del Trauttmansdorff di Roma, così pieni di malvolere per le cose nostre, avessero prodotto una certa impressione, e che non avessero valuto a dissiparla nè la opinione di clericalismo, in cui il Trauttmansdorff è tenuto, nè le relazioni favorevoli che il Kübeck, amico quale egli è dell'Italia, non cessava dal mandare al suo Governo. Sotto specie di un congedo, e nel tempo stesso in cui mandavasi a Roma, in luogo del Trauttmansdorff il Kalnocki, agente fidatissimo del Beust, questi avrebbe fatto venire a sè il Kübeck, per avere dalle spiegazioni sue argomenti acconci a patrocinare la propria politica liberale nelle cose di Roma, ove le tendenze reazionarie prevalgono pur sempre.

Le testimonianze non sospette del Kübeck devono aver certo avuto per effetto di ben chiarire la situazione delle cose, e di rovesciare l'edifizio di calunnie e di esagerazioni che gli ultramontani avevano a poco a poco costrutto coll'opera lenta di una propaganda indefessa e paziente. Se il linguaggio ufficiale del Kübeck è, come naturalmente vuolsi supporre, identico a quello che egli tiene, dopo il suo ritorno, nei suoi famigliari colloquii, converrebbe argomentarne che nulla si ha più a temere da parte dell'Austria, e che sono oramai da tenersi in nessun conto le voci corse di influenze, di officii diplomatici e di altri spedienti coi quali il Gabinetto di Vienna, a detta dei fogli clericali, avrebbe saputo per un lungo tempo e dare agio alla reazione cattolica di opporsi all'Italia sul cammino di Roma.

Fin dal tempo in cui colla nuova legge di contabilità stabilivasi la massima che nella tenuta dei conti presso le varie amministrazioni si dovesse seguire il sistema della scritturazione in partita doppia, si attese dalla ragioneria generale, e prima ancora che fossero organizzate le ragionerie speciali, alla compilazione di un elenco dei titoli, sotto i quali si sarebbero dovute intestare le singole partite di dare e di avere. Ora però che le ragionerie funzionano presso i rispettivi dicasteri, si stimò necessario di sottoporre ad una revisione quel lavoro, affinchè, colla scorta delle osservazioni che saranno formulate dai varii ufficii competenti, vi si possa dare una forma definitiva e perfetta. Il ministro Sella ha fatto diramare a tale proposito una circolare ai suoi colleghi, e si ritiene che l'elenco potrà essere pronto fra poche settimane.

È nuovamente a Firenze quel signor Gongenbach, che la Svizzera manda attorno come patrocinatore ufficioso dell'intrapresa del Gottardo. Malgrado le assicurazioni dei ministri italiani, sembra che si tema pur sempre che altre preoccupazioni distolgano il nostro Parlamento dall'esame della convenzione di Berna.

Il *Fanfulla* d'oggi si occupa con non troppa indulgenza di una mia recente corrispondenza sulle cose di Roma. Siccome non vorrei che i vostri lettori fossero indotti dagli scherzi di quel giornale a dubitare della esattezza delle mie informazioni, così mi preme di confermare positivamente che i rapporti del Gadda segnalano per parte della Curia pontificia un contegno il quale — già lo dissi, e lo ripeto ora — appunto perchè in apparenza più mite che per lo passato, doveva suscitare legittimo sospetto.

Il marchese di Montemar era aspettato quest'oggi di ritorno in Firenze. L'*International* dicendo che la Spagna è il solo Governo che abbia un unico rappresentante a Roma, soggiunge che il ministro plenipotenziario spagnuolo ritorna con sue istruzioni molto precise intorno all'attitudine che l'Italia e la Spagna di concerto coll'Inghilterra e l'Austria dovranno mantenere davanti alle pretese della Russia.

L'*Italie* annunzia che una Commissione militare sarà incaricata di deliberare intorno alla riorganizzazione del corpo di stato maggiore. Questa Commissione, dice il citato foglio, sarà composta dei nostri migliori generali.

Leggiamo nel *Tribuno* di Roma:

Il municipio ha chiuso l'ammissione delle istanze degli aspiranti agl'impieghi daziari. Il totale delle istanze pervenute a tempo debito è 18,000. A ciò si aggiunga la cifra di circa *duemila candidati* che il Governo venne racimolando da tutte le piazze d'Italia per imporli al municipio. E siccome il numero degl'impiegati daziari arriverà a circa 200, così noi fin da ora diamo un benevole preavviso a tutta la gran turba aspirante, affinchè si rassegni a rimanere colle pive nel sacco.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Il *Pungolo* di Napoli annunziò essere morti a Capo di Monte alcuni buoi di peste bovina. Siccome questa notizia potrebbe destare un giusto allarme, così ci affrettiamo a dichiarare che secondo notizie più esatte il fatto si riduce alla morte d'una vacca in causa di malattia splenica. Possiamo soggiungere altresì che a Domodossola ed a Varese, mercè i rigorosi provvedimenti presi dal Governo, pare che la malattia sia affatto scomparsa.

MOVIMENTO COMMERCIALE.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica della importazione ed esportazione nel 1° trimestre 1871.

L'importazione vi figura per L. 238,835,887 contro L. 235,953,890 che si ebbero nel 1° trimestre 1870.

L'esportazione invece che nel 1° trimestre 1870 fu di L. 212,126,485 aumentò nel 1° trimestre 1871 a L. 254,763,017. In questa cifra vi figurano, con aumento notevolissimo sugli anni precedenti, gli olii, le acque odorose e le bevande per L. 40,027,431; le sete greggie e manufatte per L. 77,180,580; il cotone e suoi manufatti per L. 22,548,418.

In questa ultima categoria dei cotoni si ebbe un aumento veramente straordinario; diffatti la esportazione che si fece nel 1° trimestre 1870 non ammontò che a L. 551,395, mentre nel corrispondente periodo di tempo per il 1871 si ebbero L. 22,548,418.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 maggio.

Il Comitato ammette la proposta di legge del deputato Dewitt, diretta a tutelare maggiormente la libertà personale dei cittadini.

Prende quindi a discutere il progetto di legge relativo all'indennità pei danni di guerra.

Pissavini crede che il progetto presentato non risolve alcuna questione, anzi le pregiudica tutte e contiene inoltre strane ed inaccettabili teorie di diritto pubblico, che cioè: i danneggiati delle provincie lombardo-venete non avrebbero ottenuto nulla se durava ancora il Governo austriaco, e che pertanto manca loro ogni diritto di ottenere idennità dal presente Governo.

Osserva quindi che il Ministro intende adoperare misura diversa verso le diverse provincie, concedendo qualcosa alle une, negandone alle altre; ed anche accordando fa opera vana, poichè le indennità contemplate nel progetto possono richiedersi secondo le leggi vigenti.

Conchiude dicendo che il ministro Sella ha malamente mantenuta la promessa fatta alla Camera. Ora però, onde non lasciare intatta ogni questione, conviene deliberare di non discutere la legge.

Andreucci dimostra pure che la teoria cardinale su cui fondasi il progetto è una vera eresia contro il diritto pubblico e privato; potere inoltre sollevare conflitti di provincie stabilendo indennità per alcune soltanto, e dimenticando le altre che pur soffrirono danni; respinge perciò assolutamente il progetto.

Verga osserva che lo stato dei danni sofferti, annesso alla legge, è incompleto, essendovi dimenticati quelli di Vercelli, Tortona, Voghera che ascendono a ragguardevoli somme.

Tenani e *Finzi* censurano acerbamente le disposizioni proposte; il Tenani però crede che si possa trovare qualche temperamento che concilii l'angustia della finanza con la giustizia dovuta ai danneggiati, mentre secondo la stima fatta è impossibile trovare temperamenti che sieno imparziali per tutti.

Minghetti accoglie il concetto del Tenani come il più giusto, massime per le indennità dovute per terreni espropriati che sono fuori di contestazione.

Riguardo agli altri danni pensa non convenga pregiudicare la questione, lo stato delle finanze non permettendo alcun provvedimento.

Parlano in vario senso parecchi altri deputati.

Si presentano diverse proposte.

Corte propone si passi su di tutte all'ordine del giorno, compreso il progetto ministeriale, essendochè i danni della guerra guerreggiata non sono dovuti e che le questioni dipendenti da espropriazioni competono ai tribunali.

Il seguito della discussione è rimandato a martedì.

Alle ore 3 la Camera non ha ancor aperta la sua pubblica seduta.

Seduta pubblica.

Correnti presenta dei progetti per migliorare la condizione degli insegnanti delle scuole secondarie; per la soppressione delle cattedre di teologia e per la parificazione delle università di Padova e Roma.

Torrigiani presenta la relazione sui provvedimenti finanziari che distribuiransi probabilmente mercoledì.

Broglio interpella circa l'applicazione dell'articolo 4 della legge sull'unificazione legislativa delle provincie venete.

Defalco dà spiegazioni.

Righi fa dichiarazioni.

Approvansi a squittinio segreto tre leggi già approvate per articoli.

È svolto e preso in considerazione un progetto di Minghetti per la presentazione (?) della facoltà accordata al Governo dal paragrafo 2 dell'art. 15 della legge comunale.

Lanza accennando all'interrogazione di Laporta, mentre riservasi di rispondergli quando sia presente, dice intanto che il fatto successo a Girgenti secondo i rapporti che ricevette è molto diverso da quello esposto ieri alla Camera.

Approvasi senza discussione un altro progetto d'interesse locale.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 13 *maggio*.

Corrono di nuovo e più insistenti le voci di crisi ministeriale, mandate in giro, credo, dal Sella medesimo, a cui hanno relazione. Dicesi adunque che il Ministro delle finanze, sempre in disaccordo colla Commissione della Camera pei provvedimenti intesi a colmare il *deficit*, abbia presentato alla Commissione medesima una specie d'*ultimatum*: « egli acconsentirebbe a che l'aumento dell'imposta si facesse soltanto sui redditi di ricchezza mobile, ma questo aumento lo vorrebbe ad ogni costo, e se non accettato, darebbe le sue dimissioni. »

Si sa che il Sella ha in uso di adoperare questo mezzo per forzare ad accogliere le sue proposte, la Camera sbigottita dal ritiro di lui che crede necessario; ma vi sono alcuni che pensano questa volta essere possibile che il gioco non riesca al deputato di Cossato, e che la maggioranza stimi minor danno il ritiro del ministro di finanza che non l'aggravio maggiore dei poveri contribuenti, che sulla così detta ricchezza mobile pagano già un'imposta che ben può dirsi eccessiva.

Avrete veduto che fu presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge pei compensi a Firenze in seguito al trasporto della capitale.

Oltre la indennità in rendita e i compensi già proposti dal Ministero, ed accettati dalla Commissione, il Ministero e la Commissione si sono concordati sugli edifizi pubblici da cedersi al Comune di Firenze.

Sono esclusi dalla cessione: 1. I conventi dell'Annunziata; 2. di S. Paolino; 3. di S. Martino; 4. di S. Spirito; 5. Palazzo Riccardi.

Sono invece ceduti: 1. Palazzo Vecchio, a condizione che il Municipio vi stabilisca la sua sede, e lo conservi colla cura dovuta a un monumento qual esso è; 2. il Palazzo del Ministero dei lavori pubblici, a condizione che il Municipio vi istituisca una grande scuola maschile con convitto; 3. la Casa di Piazza della Signoria di n. 8 ora per quando il Comune allargherà la via dei Gondi; 4. il convento di Santa Trinita con che il Municipio receda da ogni sua pretesa all'uso del Palazzo Capparello finchè vi starà il Ministero di giustizia e grazia.

Sono ceduti senza condizione i conventi: 1. di S. M. Novella; 2. di Santa Croce; 3. di S. Jacopo oltr'Arno, ora Ministero della marina; 4. di Badia; 5. del Carmine; 6. di S. Firenze; 7. lo stabile dietro la piazza di S. Biagio ove attualmente hanno la caserma i pompieri.

A Torino si fu molto più avari di codeste cessioni; ma è sperabile che nelle trattative ancora in corso col vostro municipio si largheggi un po' più.

Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova:

« Il vapore postale inglese *Biela*, proveniente da Buenos-Ayres e giunto nel Mersey l'8 corrente, ha recato notizia come il giorno innanzi alla sua partenza si annunziasse a Buenos-Ayres, che tra quel porto e Rio Janeiro, a bordo di uno dei vapori ultimamente partiti pel Mediterraneo con un gran numero d'italiani ritornanti in patria, erano accaduti 85 casi di febbre gialla con esito fatale. »

Il Governo italiano ha prese tutte le misure sanitarie di precauzione per impedire che quel morbo fatale sia importato nello Stato.

COSE DI FRANCIA.

Il cosidetto Governo di Parigi trovasi in piena dissoluzione. Dovunque parlasi di tradimento, di trame ordite contro la Comune e la Repubblica, ed intanto un Comitato si sforza ad abbattere l'altro, e la prigione di Mazas rigurgita dei membri di ciascun corpo dirigente. Ora è la volta del Comitato centrale, il quale dopo aver sostenuto con inauditi sforzi una lunga lotta colla Comune, trovasi costretto a ritirarsi, lasciando il campo libero al rinnovato Comitato di salute pubblica, che mostra dai suoi primi atti di non voler restarsene inoperoso, facendo lavorare senza posa la Corte marziale contro veri o supposti traditori.

Il cittadino Rossel pare sia riuscito a fuggire in compagnia d'uno dei membri del primo Comitato di salute pubblica.

Il *Mot d'ordre* narra in proposito: « Il cittadino Rossel fu arrestato ieri per ordine del Comitato di S. P. Ei fu rinchiuso alla Questura e dato in custodia al cittadino Gérardin.

« Alle ore 5 pom., il cittadino Avrial notificò all'Assemblea che Rossel, mentre tenevasi come prigioniero negli uffizi della Questura, lasciò l'*Hôtel-de-Ville* in compagnia di Carlo Gérardin, membro della Comune ed avant'ieri ancora membro del Comitato di salute pubblica.

« *Bergeret.* — Io m'incarico di far eseguire gli ordini della Comune per ciò che riguarda Rossel.

« *Gambon.* — Domando che la Comune conceda pieni poteri a Bergeret per arrestare Rossel.

« Questa proposta di Gambon fu adottata dalla Comune.

« A mezzanotte correva voce che il colonnello fosse stato arrestato una seconda volta. Ma poche ore dopo la notizia era smentita. Furono tosto spiccati due mandati d'arresto contro il cittadino Rossel e contro il cittadino Carlo *Gérardin*. »

Quel foglio soggiunge poscia: « Fra tutti i militari impiegati dalla Comune, senza eccettuare il cittadino Bergeret, il colonnello Rossel era senza dubbio quello che inspirava maggior confidenza alla popolazione parigina. »

Gli altri fogli *tollerati* di Parigi contengono tutti idee e proposte, le une più stravaganti delle altre; chi domanda un triumvirato di controllo, chi una dittatura unipersonale. Una vera torre di Babele. In sostanza, dopo la presa del forte d'Issy, la Comune non sente più in se stessa la forza di sostenersi.

La lettera con cui Rossel offre le sue dimissioni, lo scoraggiamento degli animi in generale, le recriminazioni, le destituzioni reciproche, le improvvise elevazioni e le cadute ancor più improvvise, tutto accenna l'avvicinarsi d'un completo sfacelo della rivolta. Invano il cittadino Delescluze colla tenacità d'un vecchio demagogo, che disperato vede sfuggirsi per sempre l'occasione di soddisfare agli odii e rancori accumulati da tanti anni, invano tenta galvanizzare una volta ancora quel povero cadavere in decomposizione.

Il suo nuovo Comitato di salute pubblica, il suo delegato civile alla guerra e pur anco la sua Corte Marziale potranno distruggere molte esistenze e fabbricare varii proclami del genere di quello che oggi ci riporta il telegrafo, ma nulla potranno pur troppo per la salvezza della insurrezione, che oramai tutto vede sfasciarsi e cadere intorno a sè, travolto nel sangue fraterno e nel fango delle più tristi passioni, dei più ributtanti vizi.

Telegrammi da Bordeaux riferiscono che, davanti all'attitudine energica del governo di Versailles, e del voto emesso dall'Assemblea nella seduta di lunedì, gli organizzatori della Lega Repubblicana dichiararono, pur protestando, che si sarebbero astenuti da ogni tentativo violento, limitandosi a fare uso del diritto di petizione e d'ogni altro mezzo di propaganda.

Il Consiglio comunale di Lione ha eletto nel suo seno il *maire*, non ostante il disposto della legge recentemente votata, che riserva tale nomina al Governo nelle città superiori ai 20,000 abitanti.

Nel trattato di pace fra la Francia e la Germania fu stipulato che questa comprerà quella parte di ferrovie che stanno sul territorio ceduto mediante il prezzo di 500 milioni.

Il municipio di Monaco ha deliberato di impedire che il professore di religione delle scuole delle giovinette prosegua nel suo insegnamento, poichè esso si permise di parlare alle allieve del dogma dell'infallibilità.

Così pure non sarà più ammesso all'insegnamento nelle scuole municipali di Monaco alcun professore che non siasi dichiarato formalmente contrario al dogma dell'infallibilità.

Secondo un dispaccio di Washington, 11 maggio, nella convenzione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, è stipulato che la nomina dei cinque arbitri che dovranno definire alcuni punti in contesa fra quelle due potenze (frontiere e pesche del Canadà), sarà fatta dal presidente Grant, regina Vittoria, la Svizzera, il Brasile e l'Italia; i cinque arbitri siederanno in Ginevra. Il pronunciato arbitrale sarà valevole per dieci anni.

CRONACA NERA.

Il rigattiere C..., abitante in via Pellicciai, stamane, verso le 3, tentava asfissiarsi nella propria stanza da letto; infatti tolta una gran quantità di foglie di grano turco dal pagliericcio, vi appiccava il fuoco, ma non avendo avuto il coraggio di resistere al denso fumo, apriva tosto la finestra chiedendo soccorso. Accorsero sul luogo due carabinieri, che si trovavano di perlustrazione nelle vicinanze, e dopo di aver spento il *rogo* condussero seco il C..., il quale, strada facendo, ha dovuto convincersi che altro è parlar di morte, altro è morire.

— Gli arrestati furono 11, fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 12 *maggio*.

Hassi da Parigi, 12:

Un proclama del Comitato di salute pubblica dice: La Comune e la Repubblica furono salvate da un pericolo mortale. Il tradimento penetrò nelle nostre file. L'oro sparso a piene mani trovò coscienze da comperare che abbandonarono il forte di Issy ed affissero empii proclami. Questi fatti non erano che il primo atto del dramma. Doveva seguirvi un'insurrezione monarchica all'interno della città coincidendo colla consegna di una porta. Tutte le fila della trama trovansi in nostre mani. La maggior parte dei colpevoli sono arrestati. La Corte marziale siede in permanenza e giustizia sarà fatta.

Il *Moniteur*, l'*Observateur*, l'*Univers* e lo *Spectateur* sono soppressi.

Una relazione di Delescluze dice: La guardia dei bastioni è sufficiente. Si stabilì una buona riserva che, in caso di bisogno, può sfidare ogni sorpresa. La condizione del villaggio d'Issy non è mutata. Il forte di Vanves, un po'compromesso ad un certo momento, fu evacuato; ma venne rioccupato da Wroblewski alla baionetta. I versagliesi sono sloggiati. Schoelcher è accusato di connivenza col nemico.

Bruxelles, 13 *maggio*.

Si ha da Parigi, 12, notte.

Dalla casa di Thiers fu tolta tutta la mobilia.

Delescluze la ruppe completamente col Comitato centrale. Assicurasi che il Comitato si ritiri: rinunziò alla direzione ed amministrazione della guerra.

Moreaux, delegato civile della guerra, è dimissionario.

Dicesi che i Versagliesi impadronironsi del Liceo di Vanves, e che i federati abbiano evacuato il forte.

Francese 53 75, Italiano 57 20.

Versailles, 13 *maggio* (mattina).

Le truppe impadronironsi stanotte del seminario d'Issy. Le perdite degl'insorti sono considerevoli. Nella presa di ieri del convento d'Issy furono catturati otto cannoni. Assicurasi che un centinaio di federati sono morti e parecchie centinaia prigionieri. I lavori d'approccio ed il cannoneggiamento continuano vigorosamente. Favre e Pouyer Quertier sono ritornati ieri sera. Assicurasi che la Prussia acconsentì di ricevere la maggior parte dell'indennità in rendita; il primo versamento di 500 milioni pagherebbesi in rendita.

Un ordine del giorno di Mac-Mahon all'esercito dice: « Soldati, corrispondeste alla fiducia che la Francia pose in voi, vinceste gli ostacoli opposti dall'insurrezione. » Enumerando quindi tutti i fatti d'armi compiuti ultimamente, la cattura di 3000 prigionieri e 150 bocche da fuoco, l'ordine del giorno dice: « Il paese applaude ai vostri successi; Parigi ci chiama a liberarla. Fra breve pianteremo sui bastioni la bandiera nazionale ed otterremo lo ristabilimento dell'ordine, reclamato dalla Francia e da tutta l'Europa. »

Berlino, 13 *maggio*.

Reichsrath. — Discutendosi la legge sugli invalidi, il ministro della guerra disse che il Consiglio federale trattò la questione se gl'invalidi alsaziani e lorenesi debbano trattarsi secondo la presente legge, ma la decisione non fu presa.

Il ministro crede che il Consiglio federale non si opporrà a tale domanda.

Bruxelles, 13 *maggio*.

Si ha da Parigi, 13:

Billioray rimpiazza Delescluze al Comitato di salute pubblica.

La Lega dell'unione repubblicana discusse la condotta da tenere se gli assedianti s'impadronissero dei bastioni.

La polizia prende misure di precauzione per reprimere ogni movimento che si tentasse fra le guardie nazionali contro la Comune.

FATTI DIVERSI

Conservazione della carne allo stato di completa freschezza. — La Camera di commercio di Torino ebbe ad occuparsi di un sistema di conservazione della carne fresca inventato dal signor Casasco Eugenio, chimico farmacista presso il R. Ospizio di Carità, e per ciò riceveva nello scorso dicembre una quantità di carne che tenne nelle sue sale fino alla fine di aprile, ad una temperatura non mai inferiore ai 12° Réaumur. All'apertura dei recipienti in cui questa carne era contenuta, fu, con vera meraviglia di quanti la videro, trovata nello stato della più perfetta conservazione, senza traccia nè di odore nè di sintomi indicanti puranche solamente un principio di putrefazione. Anzi il colore era della più fresca carne che possa aversi e, senza esagerare, si poteva scambiare per carne macellata di fresco. Quello che meravigliò di più quanti ebbero occasione di trovarsi presenti all'atto del riconoscimento, fu che attaccato alle ossa stava ancora l'umore sanguinolento liquido e senza odore come quando la carne viene veduta appena macellata e che è ancora intrisa del proprio sangue.

Colla carne di esperimento il cav. C. Lanza, membro della Camera di commercio e delegato per la prova del sistema, volle allestire un pranzo, a cui invitò alcuni degli astanti all'apertura dei recipienti, e quanti la gustarono furono unanimi nel dire che la carne preparata col sistema Casasco si prestava così bene alla bollitura come a tutti i modi di cucinatura, e che tutto il sapore ne era benissimo conservato. Furono fatti brindisi alla speranza che un trovato così utile sarà preso in quella considerazione di cui ne è ben degno, tanto più che trova per la sua applicazione un campo estesissimo nell'America, ove la carne è a vil prezzo, e devesi far seccare e poi sotterrare affinchè le emanazioni della putrefazione non nuociano agli abitanti. Applicando il sistema Casasco, i mercati d'Europa sarebbero inondati di carne con vantaggio immenso per le classi povere, alla cui borsa ora non è accessibile il nutrimento di carne pel troppo alto prezzo a cui è tenuta.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 *maggio* 1871

Roma. — 57 34 14 46 88.
Firenze. — 13 64 8 16 62.
Milano. — 3 1 52 51 41.
Napoli. — 45 60 55 25 29.
Torino. — 87 58 82 64 48.
Venezia. — 58 1 21 19 59.

Notizie Commerciali

Genova, 13 *maggio* 1871. — *Caffè*. — Questo genere continua a mantenersi in calma, e non v'ha per ora alcun indizio che voglia ridestarsi la speculazione in questo articolo e ciò tanto più in quanto che vediamo, che nei principali mercati europei regna eziandio la quiete.

Le contrattazioni nella settimana furono di ben poca importanza e tutte si riducono a 500 sacchi P. Ricco Aguadilla al prezzo di L. 82 sconto 1 1|2 0|0 per contanti.

Di arrivi non abbiamo che a segnalare quello di 801 sacchi provenienti da Liverpool col vapore *Stromboli*.

Zuccheri greggi. — Gli affari si fanno ognora più limitati e le vendite ascesero in tutto a casse 100 mascavado Bahia a L. 35 sconto 1 0|0.

— *Raffinati*. — Questi al pari dei greggi furono in perfetta calma, e non diedero luogo ad operazioni di rilievo. Le vendite nella settimana ascesero a 30,000 chilo pilè Olanda a L. 48 50 con 30 giorni termine, ed a 40,000 chilo zucchero in pane, fabbricazione viennese, a prezzo tenuto segreto.

Nella settimana abbiamo avuto l'arrivo da Marsiglia di 1986 sacchi.

Cuoia. — La mancanza delle qualità primarie e leggiere del Plata si fa sentire sempre più, e l'infierire della febbre gialla, che continua a mietere nuove vite a Buenos Ayres, per cui gli affari colà fattisi ristretti, non ci danno speranza di prossimi arrivi da quei luoghi d'origine, contribuirono a rendere il nostro mercato assai sostenuto. Le vendite in tutta la settimana ascesero a 4400 cuoia, comprese 1000 vacchette Calcutta di peso e prezzo diverso.

Olio d'oliva. — Il genere da una settimana all'altra non provò alcuna variazione di sorta; le qualità fine e sopraffine continuano a mantenersi sostenute, mentre che le mangiabili e le lavate proseguono a rimanere in calma.

Negli esteri non ebbero luogo operazioni di sorta, e i prezzi ponno riguardarsi come nominali.

Le vendite della settimana ascesero in tutto a 310 quintali.

Il nostro attuale deposito è di 16,650 quintali, contro 27,250 a pari epoca nell'anno scorso.

Cereali. — Il nostro mercato continua a mostrarsi alquanto debole nei prezzi dei teneri e le operazioni sono anche limitate.

Si mantengono invariati i duri esteri esistenti al deposito, ma i nazionali ripresero un leggiero aumento a seguito di qualche lagno di siccità nella Tunisia.

Anche nella Sardegna si ebbe sentore di siccità, ma però sin ora non ci consta di alcuna sofferenza della pianta.

Nulla di rimarchevole sull'andamento del raccolto al nostro interno.

Risi. — La calma in questo genere, che accennammo nell'ultima rivista del 6 corrente, fu di breve durata.

In quest'ottava il mercato divenne attivo e le contrattazioni ascesero in tutto da 5 a 6000 sacchi, ed i prezzi provarono un aumento di 50 centesimi su quelli praticati anteriormente.

Il mercato chiuse molto sostenuto, e la tendenza spira all'aumento.

Canape. — Quella di Piemonte è in aumento di L. 1 a 2 i 100 chilo secondo il merito, con vendite di qualche rilievo; in quella di Bologna seguita l'aumento, e dagli ultimi prezzi praticati agli attuali, abbiamo un rialzo di L. 7 a 8 circa i 100 kilo: nulla più esiste in mano de' produttori, ma tutto venne incettato sul luogo di produzione dagli speculatori.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

13 *maggio*. — Continuando la siccità così dannosa per le nostre campagne e raccolti pendenti, i detentori in massima pretendono un rialzo o quanto meno sostenere le loro partite, mentre che i consumatori non potendo macinare per mancanza d'acqua ed essendo ancora assai provvisti non comperano e sperano in una prossima pioggia ed un certo ribasso. Gli affari furono quindi piccolissimi ed i prezzi oscillanti.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	5 25	a	5 70
	il quint.	da »	30 —	a	30 70
Meliga	l'emina	da »	3 —	a	3 30
	il quint.	da »	17 25	a	18 —
Riso	l'emina	da »	5 40	a	5 90
	il quint.	da »	31 —	a	33 75
Segala	l'emina	da »	3 50	a	3 70
	il quint.	da »	20 —	a	21 25
Avena	l'emina	da »	1 90	a	2 10
	il quint.	da »	22 —	a	23 —

Borsa di Firenze del 13 *maggio* 1871.

Rendita lettera	59 77
Oro lettera	20 89
Londra, lettera	26 35
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	79 97
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	718 25
Banca Nazionale	2750 —
Az. Società ferr. Merid.	384 75
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 [illegible]

RACCOLTO DEI BACHI.

Brescia, 11 *maggio*. — Non si possono ancora fare pronostici sull'esito finale del raccolto. Per ora l'andamento è buono e si avrà l'ultimo stadio prima di giugno. La foglia si mantiene invariata da L. 3 a 6 il quintale.

Como, 11 *maggio*. — Buon numero di cartoni giapponesi schiusero in parte soltanto. Però bachi ce ne sono tuttavia in abbondanza e si spera bene. Domina sempre il vento ed il freddo notturno fa intisichire la foglia dei gelsi.

Casalbuttano, 11 *maggio*. — La maggior parte dei bachi ha oltrepassata la seconda muta e non poche partite s'alzano della terza in buone condizioni. Vi sono dei lamenti per la siccità.

Bergamo, 10 *maggio*. — Al buon andamento dei bachi influisce il bel tempo ventilato. Riprodotte ed originarie si presentano ugualmente bene e si spera un buon raccolto.

Lovigo, 10 *maggio*. — La maggior parte dei bachi sono prossimi alla terza muta ed in parte anche l'hanno di già superata. Si hanno dei lagni nelle riproduzioni, causati dal freddo. Gli originari progrediscono bene.

Albiate, 9 *maggio*. — Gli allevamenti speciali per riproduzione col sistema cellulare procedono in modo assai soddisfacente. Quelli a bozzolo giallo sono pure giunti egregiamente alla quarta.

Vogna Ossola, 9 *maggio*. — Si lamenta la nascita incompleta di parte dei cartoni originarii. Le riprodotte invece nacquero benissimo e tutti procedono indistintamente bene. In generale nell'Ossola i bachi sono verso la seconda senza serie lagnanze.

Chiusa di Pesio, 7 *maggio*. — Molti cartoni di case accreditatissime schiusero malissimo. Le partite si riducono a poche per mancanza di foglia, ed i bachi usciti dopo 3 o 4 giorni presentano molta disuguaglianza.

Napoli, 7 *maggio*. — L'andamento dei bachi tanto da noi come nelle Calabrie procede in modo abbastanza soddisfacente. Il prezzo basso della foglia da L. 4 50 a 7 il quintale, incoraggiò molti a dedicarsi all'allevamento, ed in generale la semente è piuttosto abbondante.

Marsiglia, 10 *maggio*. — *Cereali*. — Si è notata un'animazione alquanto maggiore; però gli affari non prenderanno il loro sviluppo finchè le ferrovie abbiano ripreso il loro regolare servizio.

Si vendettero:

800 ett.		Taganrok duro 120[illegible]	a fr. 34.
1500	»	Danubio 126|129	a fr. 33.
640	»	Berdianska 128|124	a fr. 39.
800	»	Irka d'Azoff 127|129	a fr. 36.
600	»	Taganrok duro 128|123	a franchi 32 50.
16000	»	Idem 128|123	a fr. 31.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Borsa di Milano — 13 maggio 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 65
» » fine corr.	59 75
Prestito Nazionale 1866	80 —
Azioni della Banca Nazionale	2760 —
» Ferrovie Meridionali	385 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca Lombarda	672 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 3|8
» Beni demaniali	455 50
» Asse Ecclesiastico	79 05
» Regia Tabacchi	483 —
Boni ferrovie Meridionali	462 50
Cambi sopra Francia a vista	103 50
» Londra a tre mesi	26 34
» Francoforte a tre mesi	219 75
» Vienna a tre mesi	208 25

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 87.

Borsa di Genova — 13 maggio 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 59 45 a 59 55, e per fine mese da 59 60 a lire 59 70.

Il Prestito Nazionale era domandato a 79 80 ed offerto a 80.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2760.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 534 a 535.

Le azioni Regia Tabacchi a 713, e le Meridionali si valutavano a 385 per contante.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 48.

Marenghi da 20 90 a 20 91.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 13. Rendita Francese 53 80, Rendita Italiana 57 75.

Vienna, 13 Mobiliare 280 50. — Lombarde 179 80. — Austriache 421. — Banca nazionale 755. — Napoleoni d'oro 9 98 1|2. — Cambio su Londra 125 10. — Rendita austriaca 68 75.

Berlino, 12. Austriache 228 5|8. — Lombarde 96 3|4. — Mobiliare 151 3|4. — Rendita Italiana 55 5|8. — Tabacchi 90.

Londra, 12. Consolidato Inglese 93 3|8. — Rendita Italiana 56 1|2. — Lombarde 14 15|16. — Turco 46 3|8. — Spagnuolo 33 1|4. — Tabacchi 91.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da **Bologna** a **Napoli**, treni diretti, ore 19 1|2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . .	7 40 antim.
» *da* **Milano** . . .	9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . .	9 50 antim.

Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

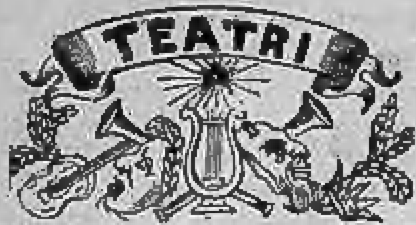
PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 35	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 30	92 50	118 20	84 70
» **Venezia**	113 20	79 35	109 45	72 65
» **Bologna**	90 45	62 30	79 70	56 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 *pom.*

Arrivo a **Torino**	10 50 pom.
» *a* **Milano**	8 35 pom.
» *a* **Venezia**	9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.



Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Les vieux garçons.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Spatuss e debit.*

Rossini (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Lena del Rocciamlòn.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà: *Veronica Cybo duchessa di San Giuliano.*

Da affittare
in Rivalta Torinese

Due bellissimi Alloggi, uniti o separati, con due giardini annessi.

Dirigersi in Rivalta dal farmacista, in Torino alla Trattoria del Masserano, Piazza Solferino. 1917

Impiego Lucroso

Si cerca un **socio** per una buonissima speculazione in Roma ed anche a Torino, richiedente facile disimpegno.

Tale socio dovrà disporre da 15 a 20 mila lire, le quali verranno assicurate mediante prima ipoteca.

Dirigersi presto alla casa d'indirizzo del sig. GALVAGNO, piazza Castello, N. 17, Torino. 1956

INCANTO

per vendita volontaria di bella villeggiatura con 2 appartamenti distinti, collina S. Vito, a breve distanza da Torino, al prezzo di lire 28,000, compresi vigne, prati e boschi.

Sabbato 3 giugno p. v., ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 28), presso cui sono visibili i tipi e titoli di detti stabili, ed il pubblicato relativo bando.

1901 Not. B. Operti.

Incanto volontario

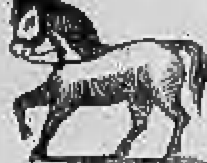
delle merci esistenti nel negozio del sig. Fedele ZMIGLIO, in via Roma, già via Nuova, N. 30.

Martedì 16 corrente e giorni successivi, alle ore solite.

Dette merci consistono in *Drapperie, Telerie, Gilets, Cravatte, Biancheria, Popelines, Orleans, Percalli, Mussole, Jaconats, ecc.*

Torino, 14 maggio 1871.

1977 Not. Carlo Gagna est. giur.



RAIMONDI Giuseppe e CREMIEUX figlio avvertono essere testè giunti con una condotta di **30 cavalli** di **razze inglese e prussiana** tanto da **sella** che da **tiro**, visibili dal giorno 11 corrente, nel proprio stabilimento, sito in via Carlo Alberto N. 40, Torino. 1906

DA VENDERE

grande e bella **VILLA** di reddito sui colli di Moncalieri, composta di N. 24 spaziose camere signorilmente mobigliate, costruzione moderna, acqua perenne, esposizione e vista magnifica, strada carrozzabile ed a dieci minuti di distanza dall'ufficio dell'Omnibus.

Dirigersi per le trattative al notaio Gasparo Cassinis, via Botero, 13, Torino. 1649

Da affittare al presente

casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con ala e giardino, esposta a mezzogiorno. — Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

1765 Vendita di Casa

Nuovo incanto con riduzione di prezzo per la vendita della casa in Torino, via Ormea, N. 12, ha luogo il **22 maggio corrente**, ore 9 mattina, col ministero del notaio collegiato cav. Roggero, nel suo studio in Torino, via Rossini, N. 4, sul prezzo ridotto di L. **22,000.**

Da vendere una **Cascina** posta sovra deliziosa collina a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, tra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 2. 1687

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

DA VENDERE

Villa presso la stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1496

INCANTO VOLONTARIO

della cospicua **cascina** detta **Scassa**, sulle fini di Savigliano, all'Apparizione. — Il **16 maggio 1871**, ore 9 mattutine, nello studio del notaio **Bonacossa**, in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si farà l'incanto di detta cascina, di ettari 50, 22, 20 (giornate 132, 12, 10), in una sol pezza, sul prezzo di L. 70,411 25.

1601 Not. L. Bonacossa.

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, *via del Seminario, N. 7, Torino.*

AGENZIA DI VAPORI ITALIANI

Assicurazione posti viaggiatori da Torino a

Roma	L. 80 — per viaggiatore.	Civitavecchia	L. 26	per viaggiatore	
Napoli	» 27 50	»	Livorno	» 18	»
Firenze	» 23 —	»	Marsiglia	» 22	»
Nuova York	» 300 —	»	Rio Janeiro	» 350	»
Buenos Ayres	» 250 —	»	Valparaiso	» 810	»
Costantinopoli	» 200 —	»	Lima	» 820	»

Spedizioni merci per Roma a L. 2 per quintale in meno dei prezzi ferroviarii. — Trasporti merci pelle Americhe, Egitto, Turchia, a prezzi ridottissimi. 1887

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.

Specialità per Piano-Forti di Germania.

1251

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Mezzo di non ammalare e da noi stessi liberarci o calmare gradatamente qualsiasi incomodo o male, cioè inappetenza, cattive digestioni, mal di capo, di stomaco, tosse, catarro, febbri, gotta, reumatismo, artrite, glandole, fiori bianchi, sifilide, e le malattie dei ragazzi, col potente **depurativo e rigeneratore del sangue** (sorgente della vita)

VERMOUT ARABICO di Sanità

(*senza vino e senza spirito*) di G. B. Scott e C., società igienica.

La salsapariglia, estratto del miele, e sugo di vegetali, formano questo vermout di sanità superiore a tutti gli elisiri, tinture e fernet. Si vende L. 2 25 la bottiglia; L. 1 20 il flacon. Si spediscono cassette di 6 flacons a L. 6 50; di 6 bottiglie L. 12, contro vaglia diretto a G. B. Scott, portici della Fiera, N. 15, Torino. 846

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza di nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico - Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare**, sostenuto da una celebre **Sonnambula**, unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo - Mesmerica Puysegurica di Torino**, e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 1180

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI D'AMERICA

per Industrie e famiglie

ELIAS HOWE J. R. — WEELER ET WILSON

ricche di accessorii e di apparecchi,

che per la loro superiorità hanno ottenuto i più alti premii alla Esposizione Universale di Parigi, 1867.



Un numero ragguardevole di queste Macchine che funzionano da anni in molti Stabilimenti e famiglie di questa città, possono far fede della loro solidità e perfetto andamento.

Garanzia per CINQUE ANNI.

Macchine da cucire Lincoln a due fili, L. **120,** **Macchine** ad un sol filo di varii sistemi.

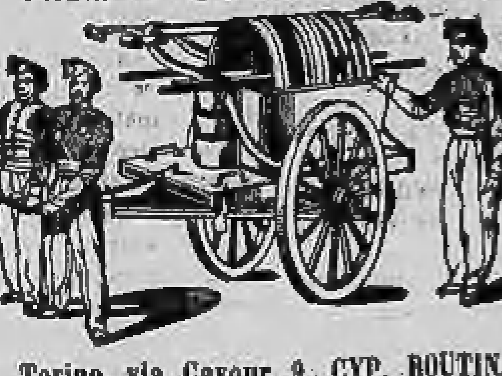
Unico Deposito in Torino da **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1. 454

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sauze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 68

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 10.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.** Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza. — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268



COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

(CANALE CAVOUR)

Dovendosi prossimamente procedere alla definitiva collaudazione delle opere eseguite dal sig. Pietro Bolla per l'appalto assunto della costruzione del canale sussidiario Cavour derivato dal fiume Dora Baltea in territorio del Comune di Saluggia (Novara), se ne rendono colla presente avvertiti gli interessati per ogni effetto che di ragione.

Torino, 13 maggio 1871.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Biagio Caranti.

1967

PIANOS-FORTÉ

Supériorité de son et fini de fabrication

Monsieur **BERUTTI** a l'honneur de prévenir le public appréciateur qu'on le trouvera jusqu'au 18 mai au plus tard à l'hôtel de la *Concorde*, rue du Pô, N. 20, avec des pianos de sa fabrication.

Il espère que le public voudra bien l'honorer de sa visite.

VERA PASTA REGNAULD

CONTRO LA TOSSE, BRONCHITE, RAUCEDINE, ecc.

L. **1** la scatola piccola e L. **1 75** la scatola grande.

Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3, Torino. 1957

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA. — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico **fr. 30**. Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, Via Seminario, N. 2, Torino. 17

ACQUA CONCENTRATA 19

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 80 caduno.

1965 NEL FALLIMENTO

d'Enrico Moreno, già editore libraio, e domiciliato in Torino, via Soccorso, 15.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, od ammessi provvisoriamente, di comparire alla presenza del signor giudice delegato barone Luigi Duprè alli 17 del corrente mese, alle ore nove antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a norma dell'art. 629 del codice di commercio.

Torino, 11 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

1953 FALLIMENTO

Con sentenza d'oggi, non ancora registrata perchè in tempo utile, il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Lucia Giuliano, vedova di Bernardo Bina, negoziante in formaggi, residente a Busca, delegato alla procedura del fallimento il sig. giudice avv. Francesco Chianea, ordinata l'apposizione dei sigilli ed effetti tutti caduti nel fallimento, nominato a sindaci provvisorii Demaria Giacomo di Castelmagno e David Coen di Cuneo, e fissata l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alli 29 corrente mese avanti il giudice delegato nella sala dei congressi del detto tribunale, palazzo di Giustizia, piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 12 meridiane.

Cuneo, 10 maggio 1871.

Durando vice-canc.

ESTRATTO DI COSTITUZIONE

di società anonima.

Con atto 30 ottobre 1870, rogato Vivaldo, venne costituita in Alba una società anonima denominata Forno Italiano sistema Chinaglia, allo scopo di provvedere al confezionamento di materiali laterizii e simili.

Con decreto reale 19 marzo 1871 venne questa società approvata.

Essa ha un capitale sociale di L. 60,000 diviso in 600 azioni nominative tutte sottoscritte, il cui pagamento a decimi mensili è in corso, essendosi già pagato il quinto decimo.

La durata della società fu convenuta d'anni 50 a partire dalla sua costituzione, ed è amministrata da una direzione composta di 9 socii nominati dall'Assemblea generale, di cui uno è presidente, autorizzato a firmare, un secondo vice-presidente ed un terzo segretario.

Alba, 11 maggio 1871.

1950 Rolando p. c.

1915 NEL FALLIMENTO

di Chiappo Giacomo, già fabbricante in maglie di lana a Pettinengo.

I creditori sono convocati alle ore 8 antimeridiane del 25 corrente mese davanti il giudice delegato sig. avv. G. F. Bertolina, per deliberare, in continuazione della seduta del 21 ultimo scorso aprile, sul rendiconto dei sindaci.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 7 maggio 1871.

P. Fossati canc.

1970 AUMENTO DI SESTO

Con tutto il giorno 26 corrente mese di maggio scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al sotto indicato stabile stato deliberato con sentenza in data d'oggi al signor Allioni Cesare per la somma di L. 5000, nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale da Gianolio Adelaide, contro Monnier Catterina e Mazzone Domenico.

Indicazione dello stabile subastato.

Corpo di fabbrica posto nell'abitato d'Ivrea, parrocchia del SS. Salvatore, in mappa ai numeri 5644, 5648, coerenti la piazza di Santa Marta, Raghetti Domenico e la via.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, 11 maggio 1871.

Not. Donadei vice-canc.

REINCANTO GIUDIZIALE

All'udienza del 16 maggio prossimo del tribunale civile di Varallo seguirà il nuovo incanto in cinque lotti degli stabili caduti nell'eredità di Giuseppe Pareti fu Giovanni di Scopello, situati in territorio di Scopello (Valsesia) e di Ghemme (circondario di Novara), descritti nel bando venale 28 febbraio ultimo, autentico Laua cancelliere, ed alle condizioni dello stesso bando apparenti, quale incanto fu promosso dal signor Paolo Migliotti, residente in Torino, ed ordinato dal tribunale predetto in via di rinnovazione per essere rimasto deserto il primo incanto, quanto ai beni componenti ora il lotto terzo, usufruiti dalla signora Rosa Pareti, e per essersi fatto aumento di sesto quanto a tutti gli altri stabili.

Per il giudicio di graduazione relativo fu nominato il signor giudice avvocato Uraugia.

Varallo, 12 aprile 1871.

1538 Avv. Luigi Neri p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.